

# Locarno potenzia la Polizia

Nei prossimi anni adeguamenti salariali e assunzione di nuovi agenti

di Serse Forni

Salari allo stesso livello di quelli pagati nei comuni vicini e, soprattutto, assunzioni di nuovi agenti. Sono le strategie che Locarno intende adottare nei prossimi anni per migliorare la sicurezza in città.

Giovedì sera, nel corso dell'ultimo incontro di un Gruppo di lavoro composto dal capo dicastero polizia Marco Pellegrini, dal segretario comunale Marco Gerosa, dal comandante Andrea Ronchetti e da due agenti, sono state decise alcune soluzioni concrete. Il 'team' si era riunito la prima volta all'inizio dello scorso mese di dicembre per valutare la situazione e definire alcune possibili manovre.

«Le conclusioni a cui siamo giunti saranno sottoposte presto al Municipi-

o che dovrà sottoscrivere e quindi preparare una proposta per il Consiglio comunale. In sostanza siamo riusciti a determinare in che modo ripartire l'importo destinato all'adeguamento dei salari degli agenti», conferma Pellegrini. Gli stipendi dei poliziotti del corpo cittadino saranno portati al livello di quelli dei colleghi dei centri vicini. In questo modo si vuole evitare che continui la 'fuga' di agenti verso località in cui sono meglio retribuiti.

Va detto che a Locarno il numero di agenti è sceso negli ultimi anni. Come mai? «La riduzione del personale non è stata voluta; è stata più che altro 'subita' - spiega Pellegrini -. Abbiamo portato avanti per diverso tempo un discorso di collaborazione con i Comuni confinanti. All'inizio ci hanno rimproverato di avere un organico

che costava troppo; recentemente, quando il personale si è ridotto, hanno avanzato la tesi che 'i tempi non sono ancora maturi'. Ora, però, noi non possiamo più aspettare e starcene con le mani in mano; dobbiamo assumere e fare di tutto per garantire ancora e sempre un buon servizio». Il capo dicastero assicura che il discorso di eventuali collaborazioni, magari anche con la Polizia Cantonale, continuerà nel futuro prossimo. Locarno non è disposto a lasciarlo cadere.

Nel frattempo saranno assunti agenti. I primi due, che stanno finendo la scuola, saranno operativi da maggio. «La Città ha pure iscritto cinque giovani alla scuola di polizia 2008; tuttavia solo tre hanno superato l'esame di ammissione».

E ancora: «A giorni scade il concorso per l'assunzione di due o tre ausi-

liari di polizia, che svolgeranno mansioni ben precise (ad esempio per il traffico fermo), lasciando più tempo agli altri agenti per l'operatività sul terreno».

Infine: «Un'ultima manovra è quella di pubblicare concorsi per almeno tre agenti già formati. In generale, l'obiettivo da perseguire nel corso di un paio d'anni è aumentare il numero dei poliziotti della comunale, che passeranno dalla scorsa trentina di oggi, a 36-37 unità. Potremo così dare un servizio sempre efficace, 24 ore su 24».

Per quanto riguarda i costi, l'intervistato non ha dubbi: «Primo: sulla sicurezza non si può speculare ed è un settore in cui nessuno ha voglia di tagliare. Secondo: le finanze cittadine sono in via di miglioramento e quindi ci permettono di portare avanti il discorso delle assunzioni. Ergo:



Marco Pellegrini

dobbiamo muoverci in questa direzione, in attesa che si sblocchi la questione delle collaborazioni».

Un argomento, quest'ultimo, che è rimasto in un cassetto forse in attesa delle elezioni comunali del prossimo mese di aprile; nella legislatura 2008-2012, probabilmente, verrà ripreso e approfondito.

## 'Dopo il dramma occorre riflettere bene...'

Silvano Bergonzoli (Lega) e Bruno Bärswil (Udc) interrogano il Municipio

Con una interrogazione intitolata "Dopo il dramma occorre riflettere bene... ma molto bene" i consiglieri comunali di Locarno Silvano Bergonzoli (Lega) e Bruno Bärswil (Udc) pongono al Municipio una lunga serie di domande in tema di sicurezza, alla luce del dramma accaduto in Città Vecchia durante la "Stranociada". «Occorre esaminare - rilevano fra l'altro nella premessa - come si è giunti a questa tragedia, preceduta nelle ultime settimane da ben tre scippi (due nel sottopassaggio della Rotonda e uno in Piazza San Francesco, che ha anche provocato la rottura in 3 punti della spalla di una signora). Purtroppo, il nostro sconforto di fronte a questa escalation di violenza sembra non più fermarsi, tanto che di anno in anno i fatti che si susseguono ce lo confermano. Prendiamo ad esempio quanto succede nei giardini di Largo Zorzi, dove la Polizia è impotente e i tossicomani fanno ormai quello che vogliono. I vandalesi si ripetono a ritmo frenetico, senza poi parlare del degrado ambientale che viene la-

sciato sul posto dopo i bagordi dei fine settimana (e più volte denunciato con documentazioni fotografiche in diverse interrogazioni al Municipio). I fattacci a Locarno stanno divenendo un'abitudine intollerabile ed è giunto il momento di trovare la soluzione per invertire la tendenza, anche se ciò non è sicuramente cosa facile».

I due consiglieri - che pongono fra l'altro l'accento sui pericoli connessi con i campionati europei di calcio e l'installazione dell'Ubs Arena in Piazza Grande - rendono noto che la medesima sera del fattaccio di Via Borghese, verso le 22, un'ambulanza è dovuta intervenire alla Stazione davanti all'Emporio per ricoverare una persona all'Ospedale. E chiedono: «Cosa era successo? È stato un malore oppure l'inizio di un ulteriore segnale che qualcosa non funziona più? La sera della "Stranociada", vi sono stati altri incidenti con interventi della Polizia? Se del caso, quanti?». Inoltre, domandano in questi ultimi due anni quanti scippi si sono registrati a Locarno in quanti

di questi casi sono stati fermati gli autori. «Considerato il fatto - aggiungono - che gli scippatori, per la maggior parte ancora minorenni, vengono presi ma dopo un paio d'ore sono di nuovo fuori per continuare il loro lavoro, il Municipio è intenzionato a chiedere formalmente al Governo di modificare la Legge per renderla

più consona con la situazione attuale? Facciamo notare che la Polizia ha le mani legate e non può agire come in certi casi si dovrebbe».

E ancora: «Di fronte a quanto è successo in Città Vecchia, non pensa il Municipio che sarebbe opportuno rivedere l'organizzazione dell'Ubs Arena spostando-

la nella Rotonda dove gli accessi sono più controllabili?». Nell'interrogazione viene poi denunciato (con un ampio corredo fotografico) lo stato di degrado del campo di calcio della Morettina. «Facciamo notare - affermano - che più di dieci anni fa erano iniziati i lavori di ristrutturazione degli impianti, ma poi non se ne è fatto più nulla e la soletta (prevista per gli spogliatoi e la buvette) è rimasta così come dopo la prima gettata di 10 anni or sono! Facciamo anche notare che l'unica struttura decente alla Morettina è la buvette di proprietà del Fc Solduno (e da esso interamente pagata). In questi 10 anni i tifosi che seguono le squadre ospiti, anche se non in gran numero, di sicuro non avranno portato a casa un ricordo positivo del degrado che partita dopo partita vedono alla Morettina». Bergonzoli e Bärswil chiedono poi se il Municipio è al corrente che anche il campo "Fit" è inutilizzato da circa 10 anni e dichiarato inagibile dalle autorità competenti. «Quanto ha speso il Comune - domandano - per i lavori di ristrutturazione della Morettina dal momento dell'inizio dei lavori a tutt'oggi e in particolare quanto si è speso e quanto si dovrà ancora spendere in particolare per il campo "Fit"? È al corrente il Municipio che sul campo B c'è un tombino in ferro per l'irrigazione che fuoriesce dal terreno di ben 3 cm, e quindi costituisce un grave pericolo in caso di cadute durante le partite o gli allenamenti? Quante società e quante squadre si allenano alla Morettina? Corrisponde al vero che alla Morettina a breve dovrebbe allenarsi anche un'altra società? In caso affermativo, di chi si tratta e in quale campo potrà svolgere i suoi allenamenti? È a conoscenza il Municipio che il Fc Solduno ha dovuto rinunciare alla iscrizione di una squadra giovanile e di conseguenza ci sono 15 ragazzi che non potendo fare sport potrebbero frequentare cattive compagnie?». Infine, i due consiglieri chiedono se non sia forse giunto il momento di utilizzare per la Morettina i due milioni di franchi previsti per l'acquisto del Rivellino.

### Iniziati gli interrogatori degli accusati

Hanno avuto inizio ieri gli interrogatori dei tre giovani accusati di aggressione e omicidio intenzionale per aver picchiato a morte il 22enne Damiano Tamagni nella notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana, durante la "Stranociada" in Città Vecchia a Locarno. La procuratrice pubblica Rosa Item dovrà chiarire la dinamica dell'accaduto e stabilire le rispettive responsabilità dei tre giovani di origine slava, difesi dagli avvocati Luca Marcellini di Lugano (già procuratore generale), Carlo Borradori di Locarno e Francesca Perucchi di Lugano. Patrocinatore della famiglia è invece l'avvocato Diego Olgiati. I tre difensori hanno già avuto modo di sentire i loro assistiti, ai quali per motivi di inchiesta sono stati sequestrati indumenti e diverso materiale personale, fra cui le scarpe. L'analisi di tali oggetti potrebbe consentire agli inquirenti di chiarire come è avvenuta la tragica aggressione. Prossimamente saranno effettuati anche dei sopralluoghi in Via Borghese per ricostruire quanto accaduto.

## Peccia, apprezzamento dell'Ufficio patriziale per il documentario 'La montagna di marmo'

L'Ufficio patriziale di Peccia manifesta pubblicamente l'apprezzamento per il documentario "La montagna di marmo - racconti di un cavatore valmaggese" trasmesso dalla Tsi nella serata di domenica 27 gennaio nell'ambito del programma "Storie". Una testimonianza significativa del vissuto e delle caratteristiche della nostra regione e della gente che vi abita nonché una piacevole "cartolina" di presentazione del territorio di Peccia e della sua Valle omonima dove vive il protagonista del filmato, Delfino Giovanettina. Un sentito ringraziamento viene pertanto rivolto a tutti quanti hanno contribuito nella circostanza, in particolare: ai patrizi Delfino Giovanettina e alla moglie Ebe, per la disponibilità dimostrata nel partecipare attivamente, e in modo spontaneo, a questo bel documento di nostrana e genuina valenza storico-culturale. Alla Tsi, in special modo al realizzatore Mirto Storni e al produttore Federico Jolli, come pure al patrizio Martino Giovanettina per la consulenza assicurata. La presenza del marmo nella regione era già conosciuta nei secoli

passati. Attorno agli anni Venti vi furono diverse esplorazioni in fondo alla Valle di Peccia, lungo il crinale del Pizzo della Rossa, alla ricerca della "vena bianca".

Sembra che tra questi pionieri vi fosse anche Ettore Rossi, padre del noto scultore Remo. Un particolare curioso ai piedi della Rossa si trovano incise nella roccia tre iniziali "A.V., P.H., J.O.", quest'ultimo, scultore lucernese, le ha scolpite durante una di queste ricerche. Nel 1929 su iniziativa del dottor Antonio Vedova - patrizio di Peccia poi trasferitosi a Zurigo, figlio dell'allora Pretore di Valmaggia Clemente Vedova - la vena del marmo fu studiata, e un progetto di sfruttamento fu allestito dal geologo basilese Armin Günter. Difficoltà finanziarie e logistiche fecero accantonare il progetto. Fu ripreso nel 1946 dal Vedova che fu uno dei fondatori e principali animatori della Ditta Cristallina Sa, unitamente al dott. Peter Halter di Lucerna e ad Andreas Hinnen di Willisau. Ebbe così inizio l'estrazione del marmo, opera che continua ancora oggi giorno.

## Segnaletica Piazza Grande, nuovi ricorsi al Tram?

Continuerà probabilmente davanti al Tribunale cantonale amministrativo il "braccio di ferro" in atto per la nuova segnaletica che pedonalizza Piazza Grande a Locarno. Com'è noto, il Consiglio di Stato ha dato ragione al Municipio, respingendo la ventina di ricorsi che erano stati inoltrati.

Settimana prossima, il 12 febbraio, scadrà il termine utile per poter contestare la sentenza davanti al Tram. Bruno Arienti, ai vertici dell'Associazione per la vita commerciale di Piazza Grande, afferma di non aver ancora deciso «definitivamente» ma ritiene che dei ricorsi ci potrebbero essere. «Penso di sì, è molto probabile» dichiara. «Ritengo che ci siano dei margini per impugnare la sentenza un po' politica del Consiglio di Stato. Da una parte si dice che i commercianti non hanno tutti i torti mentre dall'altra vi è l'interesse pubblico prevalente, che non si misura né in litri né in chilogrammi. Insomma, penso che valga la pena rivolgersi all'istanza superiore di giudizio». Come abbiamo già riferito, nel caso in cui vengano inoltrati dei ricorsi, in base all'effetto sospensivo le auto potranno continuare a circolare nel centro cittadino, pur senza poter fermarsi e parcheggiare, in attesa della decisione del Tribunale cantonale amministrativo.

Se poi il Municipio avesse ancora ragione, la pedonalizzazione potrebbe essere comunque applicata anche se vi fossero nuovi ricorsi al Tribunale federale. m.p.c.

## Studi etruschi alla Dante

La Società Dante Alighieri di Locarno ospiterà lunedì 11 febbraio alle 20.30 nella sala della Corporazione Borghese il professor Giovannangelo Campo reale che intratterrà i presenti sulle origini etrusche della città di Firenze basando la sua esposizione su scoperte archeologiche e testimonianze che fanno pensare che l'attuale capoluogo della Toscana sia stato in effetti, all'origine, un piccolo agglomerato diventato importante nel momento in cui, attraversato l'Arno, è diventato punto di scambio commerciale tra nord e sud. Fu nel tardo Medioevo e soprattutto nel periodo della dominazione della famiglia de' Medici che si creò il mito dell'origine etrusca della città che, soprattutto a livello popolare, durerà fino ai nostri giorni.

## Luino, all'Istituto tecnico Volonté un caso analogo a quello del Papa

Qualcuno ha scomodato addirittura l'illustre precedente per trovare un metro di confronto; quella lettera nella quale 67 docenti dell'Università romana "La Sapienza" dichiaravano inopportuna e non gradita la visita del Papa al celebre Ateneo. Fatte le dovute proporzioni del caso, una situazione analoga si sta presentando sulle rive del Verbano.

Accade che mercoledì 13 un ex senatore italiano, Piero Pellicini, avvocato di Luino ma, soprattutto, una delle figure storiche della destra varesina, debba celebrare all'Istituto tecnico "Volonté" il "Giorno dei martiri delle foibe", le grotte carsiche nelle quali ancora per un anno dopo la fine della seconda guerra mondiale migliaia di italiani, prevalentemente civili, vennero trucidati dai partigiani del maresciallo Tito. Ebbene, secondo quattordici docenti della scuola superiore luinese che hanno firmato

un appello al preside dell'Istituto, Carlo Martegani, Pellicini è personaggio inadatto alla celebrazione, perché «rappresentante di un partito che viene storicamente dal fascismo». A Pellicini la scuola si era rivolta perché la legge che istituisce il giorno della memoria per i martiri delle foibe era stata presentata al parlamento dallo stesso ex senatore e votata anche da partiti della sinistra riformista. Ora che la polemica è scoppiata, l'interessato non intende alimentarla: «Sarebbe curioso sapere - si limita a ricordare - perché lo scorso anno non c'è stata neppure un'opposizione alla mia partecipazione e quest'anno divento improvvisamente non gradito. Attenderò le scelte della dirigenza dell'Istituto e a quelle mi atterrò».

Intanto il "caso" è finito in Parlamento con i colleghi di partito di Pellicini che hanno chiesto spiegazioni ai ministri dell'Istruzione e dell'Interno. m.s.

## Domodossola, indecorosa l'area attorno alla ferrovia

«Uno spettacolo pietoso come biglietto da visita della città per coloro che giungono in treno a Domodossola». Scrive così il sindaco del maggiore centro ossolano, Michele Marinello, alle Ferrovie dello Stato. Stanco delle segnalazioni arrivate in Comune che indicano l'area intorno alla ferrovia come tra le più sporche e mal tenute della città, il rappresentante del Carroccio prima chiarisce bene che quella zona è competenza delle Ferrovie dello Stato, e poi prende carta e penna: «Sono a segnalare il deposito di immondizia che sta prendendo forma nelle aree adiacenti i binari della linea Domodossola-Briga all'altezza di via Cappuccina - via Italia, su entrambi i lati - scrive il primo cittadino -. Basta uno sguardo per notare numerosi sacchi di immondizia depositati lungo la massicciata fra la strada ed i binari, vere e proprie mini discariche abusive. I siti sono gli stessi per i quali ogni anno e ripetutamente sollecitiamo il taglio del verde nella stagione estiva». E chiude: «Serve un celere intervento finalizzato a ridare decoro all'area in questione».

Dalle Ferrovie dello Stato hanno fatto sapere che l'area verrà ripulita al più presto, ma le altre segnalazioni, fino ad oggi, son rimaste lettera morta. a.p.

### Le aziende informano

#### Auguri al Bar Lungolago!

"Sorpresa... non te l'aspettavi!" Lo staff del Bar Lungolago di Locarno al gran completo si congratula con Bruno per i 12 anni festeggiati dal celebre locale locarnese. Da tutti i collaboratori giungono gli auguri più sinceri e i più vivi complimenti.

